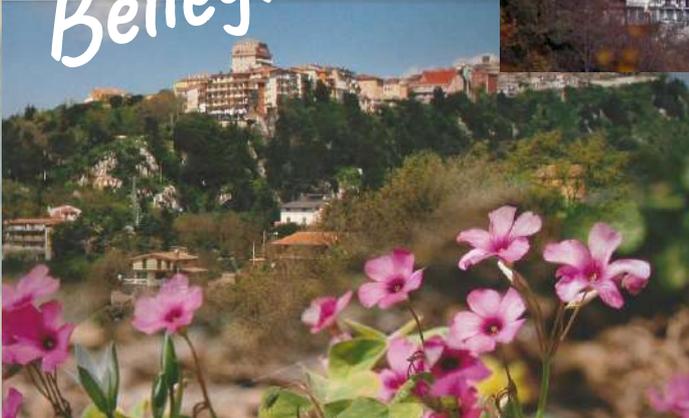


I PRINCIPALI SITI DI INTERESSE CULTURALE DI BELLEGRA, ROIATE E ROCCA SANTO STEFANO

Bellegra



Rocca Santo Stefano

Roiate



Quando la passione degli insegnanti incontra dei siti di incantevole armonia, delle storie di lunga tradizione, degli alunni dall'animo sensibile, nasce la SCUOLA...

Il luogo in cui il passato indica la strada del futuro e i grandi aprono ai piccoli le porte della bellezza...

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Donatella Antonellis

Bellegra, Roiate e Rocca Santo Stefano sono tre piccoli comuni della provincia di Roma, caratterizzati da luoghi interessanti dal punto di vista storico, artistico e paesaggistico.

Con questo nostro lavoro vogliamo farvi conoscere i principali siti di interesse culturale dei nostri paesi, come ad esempio le chiese di San Sisto o San Nicola a Bellegra, quelle di San Tommaso o San Benedetto a Roiate e quelle di San Sebastiano o Santa Maria Assunta a Rocca Santo Stefano.

Portarvi a fare una passeggiata tra i boschi di castagno o tra gli antichi uliveti, farvi conoscere i frutti delle piante di nocciolo o dei rinomati fallacciani.

Conoscere e valorizzare il patrimonio culturale, partendo dal territorio in cui viviamo, è fondamentale per la nostra formazione, per questo ringraziamo la Prof.ssa Valentina Ferrante per l'idea e il coordinamento del lavoro e tutti i docenti che hanno collaborato.

Gli Alunni della II^E, II^F e I^F A. S. 2020-2021

Bellegra

IL CONVENTO DI SAN FRANCESCO

Il Convento di San Francesco d'Assisi nacque nel 1223 dalla visita di San Francesco in questo posto, Francesco restò colpito dal luogo che era circondato dal verde dei castagni e dei faggi.

Giunto al Sacro Speco, dove ancora oggi si conserva un affresco riprodotto la sua immagine, ebbe in dono il luogo dove sorge il Sacro Ritiro e vi si stabilì con i suoi frati.



La Chiesa annessa al Convento ha origine nel piccolo oratorio del primo Eremo Franciscano nel XIII secolo. Successivamente venne ampliato con altre tre cappelle: una dedicata a San Francesco e una alla Madonna, successivamente una per San Tommaso da Cori .

In occasione del VII centenario della morte di San Francesco, nel 1926, fu eretta l'attuale facciata in mattoni .

Si accede al Convento attraverso un portale con lo stemma francescano



Il chiostro ha arcate sui quattro lati , e nei piani superiori si affacciano le celle.

Nel chiostro è stato allestito un piccolo museo con oggetti appartenuti ai numerosi religiosi che qui hanno soggiornato. L'interno della Chiesa è spoglio secondo le regole francescane .



Disegni realizzati da : Luigi Cera



Lavoro a cura di: Luigi Cera e Antonio Sancamillo

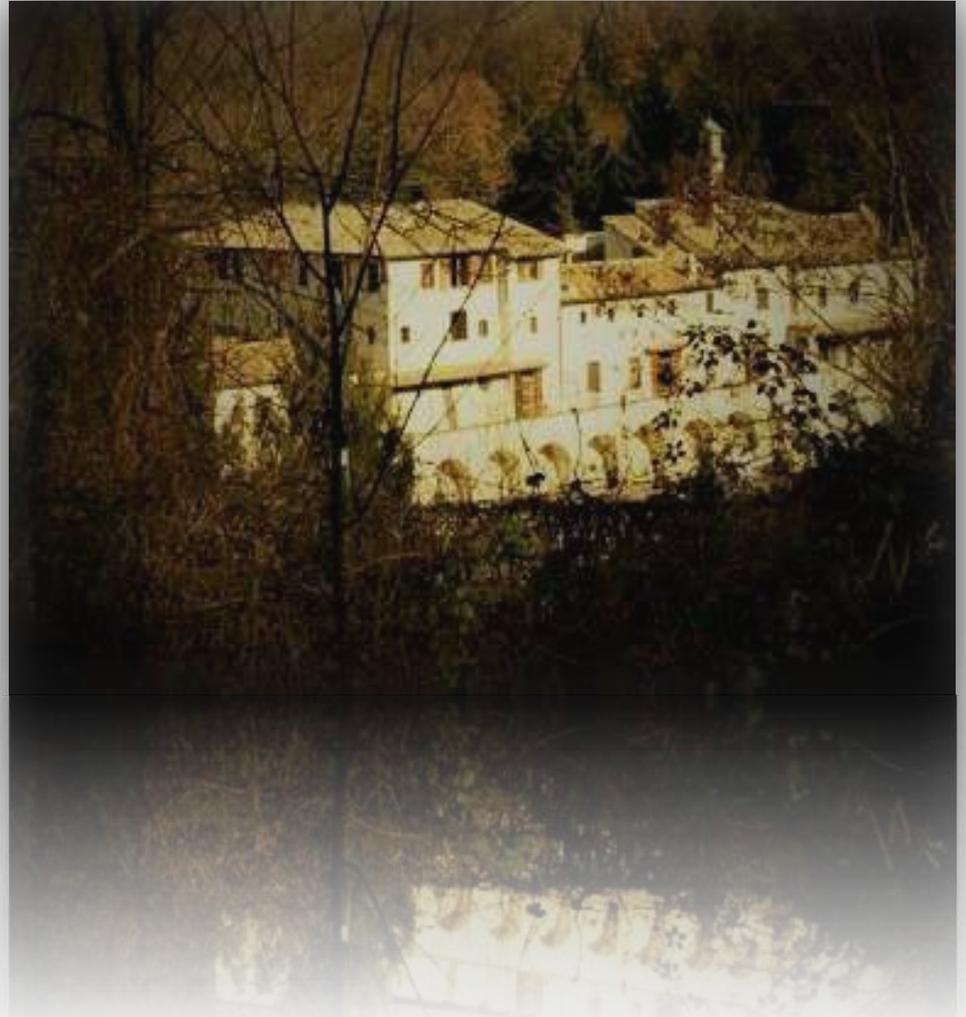
LE COUVENT DE SAINT FRANÇOIS

Le Couvent de Saint François naît en 1223 à la suite de la visite de San Francesco à cet endroit. Francesco aime ce lieu plein de châtaigniers et de hêtres.

Au Sacro Speco est conservée une fresque reproduisant son image et la Retraite Sacrée. A l'intérieur de l'église, il y a trois chapelles dédiées à la Vierge, à San Tommaso da Cori et à San Francesco .

Dans le cloître, il y a un petit musée avec des objets de religieux qui ont séjourné ici.

L'intérieur de l'église est très simple et dénudé selon les règles franciscaines .



**LA CHIESA DI SAN NICOLA
A BELLEGRA**



IMMAGINE INTERNO DELLA CHIESA

La chiesa di San Nicola a Bellegra è costituita dal presbiterio, da un'unica navata e quattro nicchie laterali.

La chiesa è nata intorno al Seicento.

Sull'arco principale si legge la dedica: "*LAUS DEO, BEATAE VIRGINI MARIAE ET S. NICOLAI ECCLESIAE PATRONO*" che vuol dire "LODE A DIO, ALLA VERGINE MARIA, E A SAN NICOLA PATRONO DELLA CHIESA"

E' artisticamente decorata con stucchi anteriori al 1671, la navata è coperta con la volta a botte, che sostituì nel 1873 il soffitto a cassettoni.

Conserva affreschi del XVII secolo. Sopra l'ingresso si trova una cantoria in legno

E' illuminata da sette finestroni dei quali 3 nel lato destro, 3 fianco sinistro ed uno sulla parete frontale.

Nel 1950 Hanyal, un pittore ungherese , esegui' gli affreschi lungo la volta e sulla parete d'ingresso

E' situata nel caratteristico centro storico di Bellegra

THE CHURCH OF ST NICOLA IN BELLEGRA

The church of San Nicola at Bellegra consists of a presbytery with a single nave and four side niches.

The church was built around the seventeenth century.

On the main arch we can read the dedication “LAUS DEO, BEATAE VIRGINI MARIAE ET S.NICOLAI ECCLESIAE PATRONO” that means “PRAISE TO GOD TO THE BLESSED VIRGIN MARY AND TO ST.NICHOLAS PATRONS OF THE CHURCH”.

It is artistically decorated with front stucco dating back to 1671, the nave is covered with a barrel vault, which replaced the coffered ceiling in 1873. Frescoes of the XVII are preserved.

Above the entrance there is a wooden corner. It is illuminated by seven windows: three on the right side, three on the left end and one on the front wall. In 1950 Hanyal, a Hungarian painter, painted the frescoes along the vault and on the entrance wall. It is located in the characteristic old town of Bellegra.



Disegno realizzato da: Pompili Angela



LAVORO A CURA DI : POMPILI ANGELA E CIANI VITTORIO

LA CHIESA DI SAN SISTO A BELLEGRA (OGGI)

La Chiesa di San Sisto è costruita in cemento e in calcestruzzo armato. All'esterno la pittura è caratterizzata dai colori bianco e rosa chiaro. Ci sono diversi dipinti all'interno che raffigurano Maria, Gesù e alcuni Santi. Vi sono anche diverse statue.



LA CHIESA DI SAN SISTO (IN PRECEDENZA)

La vecchia Chiesa di San Sisto si trovava in gravi condizioni estetiche nel 1804.

Il tetto era pieno di buchi, le pareti con vasti squarci e il cimitero molto poco curato.

Don Anselmo Polizio incaricò al Cardinal Benedetto Giustiniani di far restaurare la chiesa. Essa fu quindi sistemata decorosamente nel 1991.



L' église San Sisto

L' église se trouve à Bellegra. Elle est construite en ciment et en béton armé

A' l'extérieur, elle est blanche et rose pâle.

A' l'intérieur, il y a plusieurs peintures qui représentent la Vierge, Jèsus, des Saints et plusieurs statues.



Disegno realizzato da: Luigi Maggiore

Lavoro a cura di: Alessandra Pacioni e Luigi Maggiore

LE MURA POLIGONALI A BELLEGRA

Sono state costruite a Bellegra in una data non definita, una data molto lontana, simbolo di queste mura è la “Fontana dei Pesci”.

Dopo le due guerre mondiali sono stati incisi su delle pietre i nomi dei deceduti e dei dispersi nelle guerre 1915/1918 e 1940/1945.

Queste mura sono chiamate anche mura ciclopiche perché nell’antichità si credeva che le avessero costruite i ciclopi perché sono formate da molti massi enormi incastonati tra loro.

Incastonata tra queste rocce, esposta sulla strada, c’è una fontana: la “Fontana dei Pesci”, chiamata così perché un tempo c’erano all’interno dei pesciolini e anche perché tuttora ci sono due sculture di un pesce.

Al di sopra c’è una piazzetta dove è situato il monumento dei caduti, dedicato alle vittime civili e ai dispersi nella 1° e 2° guerra mondiale.

THE POLYGONAL WALLS IN BELLEGRA

They were built in Bellegra on an undefined date, a very distant date, the symbol of these walls is the "Fountain of the Fish".

These walls are also called Cyclopean walls because in ancient times it was believed that the Cyclops had built them because they are made up of many huge boulders set together.

Set among these rocks, exposed on the street, there is a fountain: the "Fountain of the Fish", so called because once there were little fish inside and also because there are still two sculptures of a fish.

Above them there is a small square where the war memorial is located.

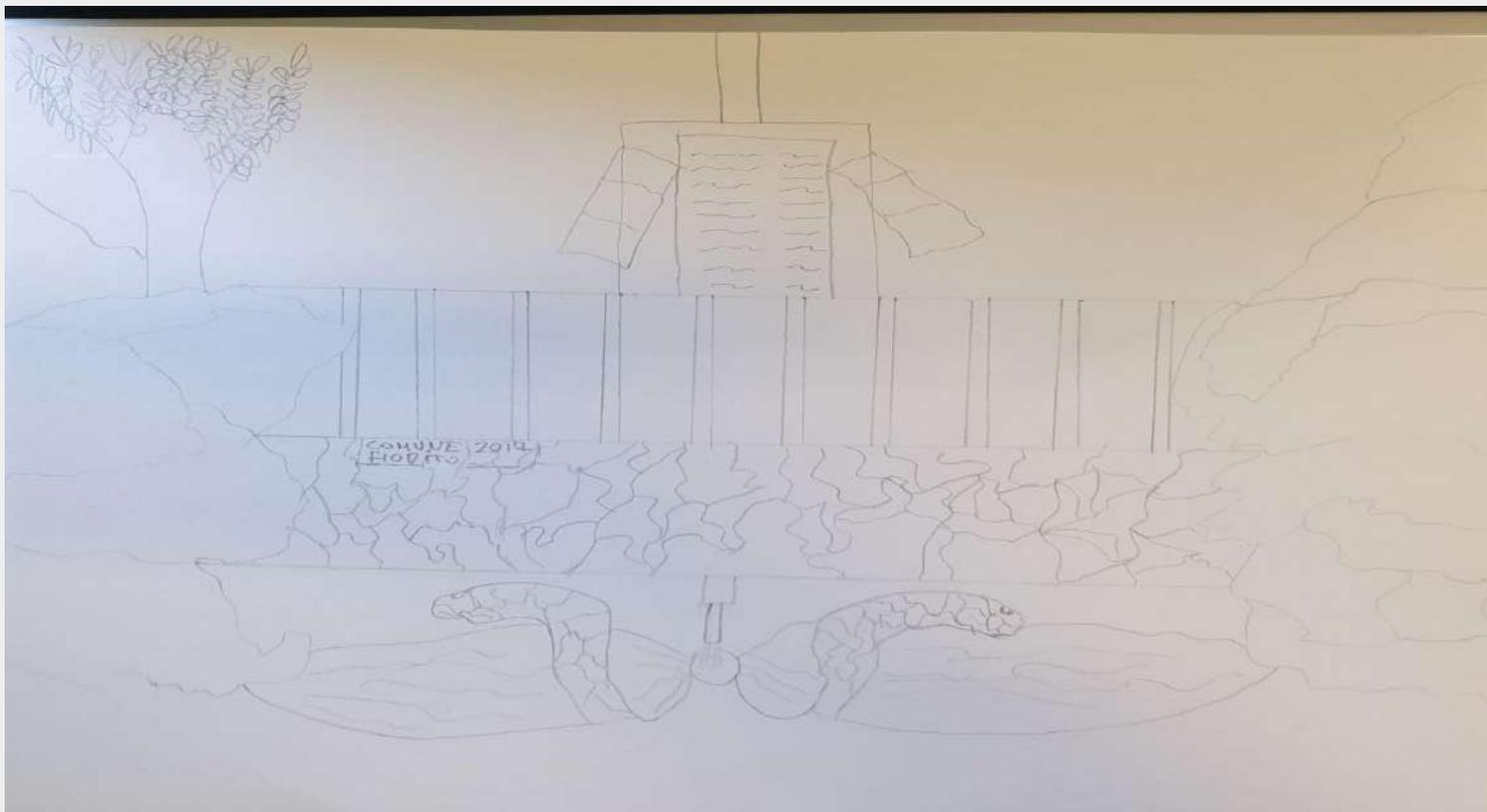
It is dedicated to civilian victims and to the militaries missing during the 1st and 2nd World Wars.

Their names are engraved on the stones.

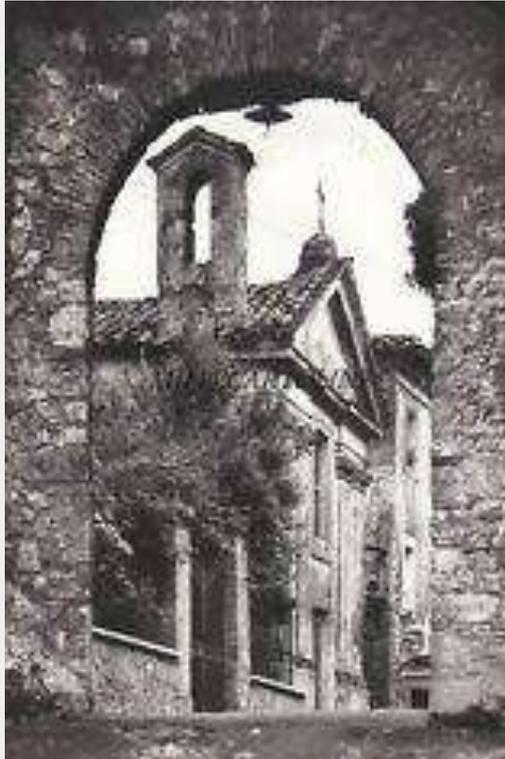
IMMAGINE DELLE MURA POLIGONALI



DISEGNO REALIZZATO DA: TOMMASO TUCCI

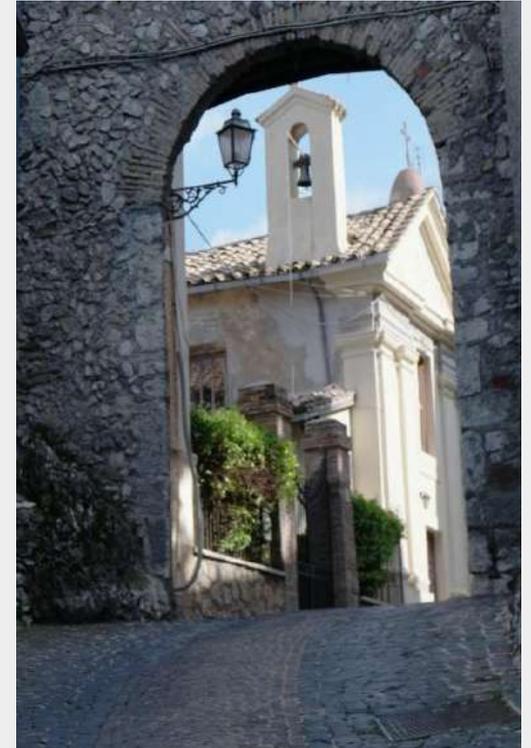


LAVORO A CURA DI: FRANCESCO TUCCI E TOMMASO TUCCI



L' ARCO DI SANTA LUCIA A BELLEGRA

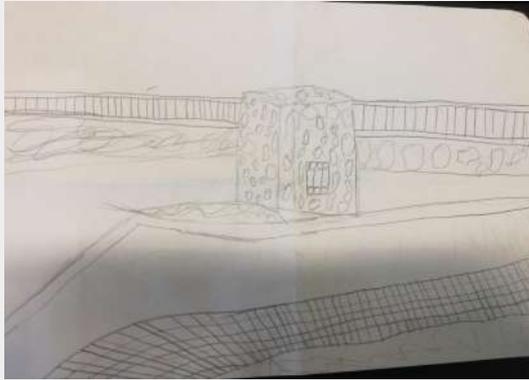
L' arco di Santa Lucia si trova nel centro storico di Bellegra.



Lavoro a cura di: Alessio Serputi e Alice Mirti



Immagine della Cisternola



Disegno realizzato da:
Roinita Marta

LA CISTERNOLA A BELLEGRA

La Cisternola era molto importante e serviva per l'approvvigionamento dell'acqua, in particolare per uso domestico.

Al suo interno in passato si trovava l'acqua, che veniva portata nelle case per cucinare e per lavarsi. È fatta di calcestruzzo e pozzolana.

Questa struttura è chiusa da una porticina in ferro, ed è situata nell'attuale Via Roma.

Per secoli è stata esposta alle intemperie ed è ancora lì.

LAVORO A CURA DI : SAVI EMANUELA E ROINITA MARTA

THE CISTERN

The cistern was very important and served for water supply, in particular for domestic use.

Inside, in the past, there was water, which was brought to the houses for cooking and for washing. It's made of concrete and pozzolana.

This structure is closed by an iron door and is located in the current Via Roma.

For centuries it was been exposed to the weather and is still there.

LE GROTTI DELL'ARCO A BELLEGRA

Le grotte dell'arco sono situate a Bellegra e risalgono al periodo eneolitico (età del rame), originate da un emissario sotterraneo.

Si chiamano così perché al di sotto delle grotte possiamo trovare un arco naturale.

Sono lunghe quasi 1000 metri e ricche di anfibii, chiropteri e pipistrelli.

Gli storici hanno suddiviso le grotte in tre parti : tratto iniziale, tratto mediano e tratto terminale.





La grotta prende il nome da un arco naturale
in roccia testimonianza di un' importante
cavità crollata .

Le grotte ospitano 4 pitture
rosse e 5 nere simili a quelle
trovate nella penisola Iberica.



Il percorso delle grotte si divide in: iniziale, mediano e terminale.

Iniziale: composto da una galleria lunga 190 metri e una seconda galleria lunga 80 metri, attraversabili da una passerella.

Mediano: composto da una galleria, un salone ciclopico, un salone titanico e la sala del duomo.

Terminale: composto da due gallerie non visitabili.



Pipistrelli nelle grotte.



LES GROTTES DE L'ARC

Les grottes de l'Arc sont situées à Bellegra et remontent à la période énéolithique.

Elles sont appelées ainsi parce que sous les grottes, il y a une arche naturelle.

Elles mesurent près de 1000 mètres de long et où on vit des amphibiens et des chauves-souris.

Les grottes sont divisées en trois parties: initiale, médiane et terminale où on peut admirer quatre peintures rouges et cinq peintures noires.





Disegno dell'emissario realizzato da Sofia Eusepi



Disegno dell'entrata della grotta realizzato da Matteo Proietti

LAVORO A CURA DI: SOFIA EUSEPI E MATTEO PROIETTI



**IL BOSCO DELLA
“NOCCHIETTA” A
BELLEGRA**

In questo bosco, sorge l'acqua salutare della caratteristica Fonte Nocchietta.

Da un punto di vista botanico, oltre alle piante di castagno e nocciolo è interessante notare un insediamento di leccio sul Monte Celeste: questo tipo di quercia, infatti, nonostante sia tipico della macchia costiera, riesce a crescere e svilupparsi in una zona ad alta quota, sfruttando il calore che le rocce accumulano durante il giorno.



FORTE NOCCHIETTA

Among the great chestnut groves of Bellegra,
the healthy water of the characteristic Fonte Nocchietta rises.

From a botanical point of view it is interesting to note a holm oak settlement on Monte Celeste, just above the houses of the town: this type of oak, in fact, despite being typical of the coastal scrub, manages to grow and develop in a high altitude area. Taking advantage of the heat that the rocks accumulate during the day.



Disegno realizzato
da: Desire Vela

Lavoro a cura di : Giulia Mastrogiacomo e Desire Vela

Roiate

LA ROCCASECCA A ROIATE

La Roccasecca fu costruita nel IX secolo, non ospitava più di 30 persone.

La Roccasecca durante una guerra del 1435 fu distrutta.

Oggi rimangono pochi ruderi, numerosi sono ricoperti dalla folta vegetazione.



Ci sono alcuni posti che fanno parte del nostro passato, luoghi dove a distanza di secoli regna la leggenda e il mistero.

Antichi borghi pieni di storia, dimenticati da molti e ricoperti dal tempo come l'antico paese di Roccasecca.

E' arroccata a 882 m.s.m. su un' aspra e ripida montagna che prende il nome dall'antico centro abitato.

Il paese ha avuto origine grazie ad alcune famiglie dei villaggi di Affile e Roiate che durante le invasioni saracene (secolo IX d.C.), andarono a rifugiarsi su questo rilievo per trovare un riparo sicuro.

DISEGNO REALIZZATO DA : INGOGLIA ANDREA



LAVORO A CURA DI : ERCOLI TONY E INGOGLIA ANDREA.

LA CHIESA DI SAN TOMMASO A ROIATE



La Chiesa di San Tommaso si trova a Roiate , in provincia di Roma.

La Chiesa è molto grande,ci sono due scalinate per salire,una a destra ed una a sinistra.

La Chiesa è molto alta e dentro è spaziosa.

Fuori si presenta con un colore giallo sabbia,ha tre finestre e in cima c'è una piccola croce.



LAVORO A CURA DI:Pierluigi Neri,Maria Sales,Cristina Costantino.

THE CHURCH OF SAINT TOMMASO IN ROIATE

The church of Saint Tommaso is located in Roiate, in the province of Rome.

The church is very large, there are two stairways to go up, one on the right and one on the left.

The church is very tall and is spacious insides

The outside of the Church is sandy yellow.

has three windows and on top there is a small cross

CHIESA DI SAN BENEDETTO A ROIATE



CHIESA DI SAN BENEDETTO

A Roiate si trova la celebre chiesa di San Benedetto dove oggi è ancora custodito un masso che riporta l'impronta del corpo del Santo.

Il masso è lungo 170 cm, largo 45 cm e profondo 40 cm.

Su di esso il Santo si adagiò durante il periodo della peste.

La storia racconta che San Benedetto, giunto a Roiate, stanco per il lungo viaggio e per il caldo afoso, domandò di entrare in paese per riposarsi, prima di attraversare la montagna per scendere a Subiaco.

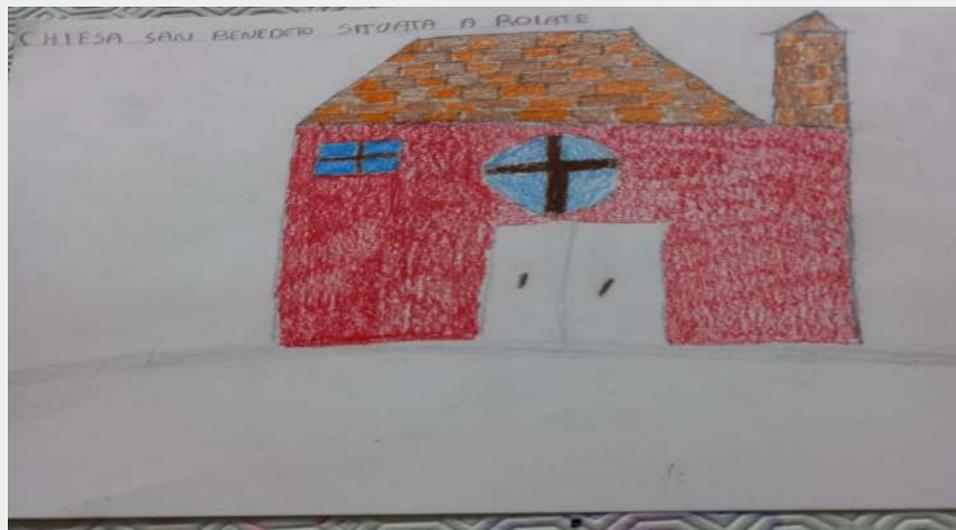


LAVORO A CURA DI FILIPPO VELA
E ALESSANDRO MAGGI

L'église Saint Benoit

A' Roiate on peut visiter la célèbre église de Saint Benedetto où on trouve un rocher portant l'empreinte du corps du Saint. Ici il s'est reposé pendant la période de la peste.





DISEGNO REALIZZATO DA : FILIPPO VELA E ALESSANDRO MAGGI

Rocca Santo Stefano

IL CASTELLO DI ROCCA SANTO STEFANO



Le origini del Castello non si conoscono.

Il Castello venne preso in eredità, come tutto il paese, dalla famiglia dei Ceci Bove.

Con il passare del tempo gli abitanti del paese si ribellarono dal potere dei Conti, edificando un' imponente chiesa davanti al Castello.

A poco a poco attorno al castello sorsero molte case e fu costruito anche un' ospedale dove venivano tenuti in isolamento i malati di peste nei periodi delle epidemie.



LE CHÂTEAU DE ROCCA SANTO STEFANO

On ne connaît pas les origines du château qui avec toute la ville passent à la famille Ceci Bove.

Au fil du temps, les habitants du village se rebellent contre le pouvoir des Comtes et décident de construire une grande église devant le château.

Petit à petit, on construit de nombreuses maisons autour du château avec un hôpital où les pestiférés vivent en isolement en période d'épidémie.



DISEGNO REALIZZATO DA : PAOLO CECI

LAVORO A CURA DI : CECI PAOLO, FABI BENEDETTO E CIANCARELLA LORENZO.

LA CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA A ROCCA SANTO STEFANO



La chiesa di Santa Maria Assunta fu costruita nel 1749, con uno stile tardo-barocco.

Di valore all'interno della chiesa troviamo una tela di scuola umbra, raffigurante il martirio di Santa Barbara.

Nell'archivio della parrocchia si è trovato un ragguglio datato all' incirca 1830, dove l'arciprete Giacomo Ricci fa relazione al Vicario dell' Abbazia territoriale di Subiaco, un certo Monsignore di nome Francesco Vici.

Detto ragguglio che pone la data di erezione della Chiesa (1756) mentre una nota con una scrittura poco leggibile ci riferisce lo "Stato del disegno del celebre Aristide Pozzi.

Il ragguglio poi continua citando l'ordine delle sepolture che all'epoca venivano effettuate sotto il pavimento della Chiesa.

All'interno della Chiesa troviamo dipinti tra i quali : quello dell'altare maggiore raffigurante il protomartire Santo Stefano e il Patriarca San Benedetto e poi altri dipinti come : il Crocifisso, l'Addolorata. Santa Barbara, San Giuseppe e il quadro della Madonna del Rosario.



L'ÉGLISE SAINTE MARIA ASSUNTA À ROCCA SANTO STEFANO

L'Église de Sainte Maria Assunta a été construite en 1749 dans le style baroque tardif.

À l'intérieur de l'église, on trouve une toile d'école ombrienne représentant le martyr de Santa Barbara.

À l'époque, de nombreuses sépultures ont été effectuées sous le sol de l'église.

À l'intérieur il y a plusieurs peintures qui représentent le martyr de Saint-Étienne et le patriarche Saint Benoît.

Des autres peintures représentent le Crucifix, l'Addolorata, San Giuseppe et la Madonna del Rosario.



DISEGNO REALIZZATO DA : ELISA SANTORI

LAVORO A CURA DI :

ELISA SANTORI,

MATTIA CECI, CRISTIANO IMPEI

E EMANUELE MOBILI.

LA CHIESA DI SAN SEBASTIANO A ROCCA SANTO STEFANO

Rocca Santo Stefano è un comune italiano di 951 abitanti circa.

Il primo popolo che abitò il territorio di Rocca S. Stefano, fu quello degli Equi, infatti il paese all'inizio era chiamato Rocca d'Equi.

Rocca Santo Stefano è un piccolo paese, molto importante e rinomato per le architetture religiose.

troviamo tre chiese importanti, soprattutto per i loro affreschi.

La Chiesa di San Sebastiano, una piccola Chiesa situata al centro del paese, nella piazza principale è una delle chiese più moderne del paese.

CHURCH OF SAN SEBASTIANO

Rocca Santo Stefano is an Italian town of approximately 951 inhabitants.

The first people who inhabited the territory of Rocca S. Stefano were the Equi, in fact the town was at the beginning called Rocca d'Equi.

Rocca Santo Stefano is a small town, very important and renowned for its religious architecture.

There are three important churches especially for their frescoes.

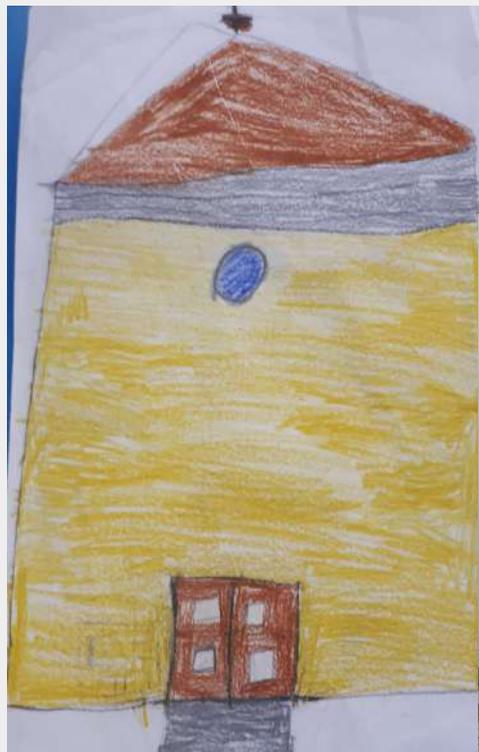
The Church of San Sebastiano, a small church located in the center of the town, in the main square, is one of the most modern churches in the town.

IMMAGINI DELLA CHIESA DI SAN SEBASTIANO

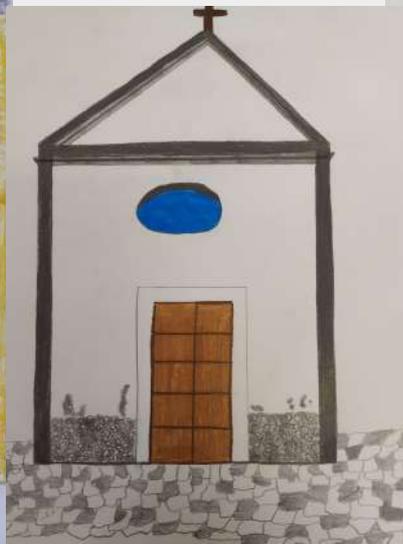


DISEGNO REALIZZATO DA: LEONARDO FABRIZI

DISEGNO REALIZZATO DA: ALESSANDRA ROTARIU



DISEGNO
REALIZZATO DA:
MADDALENA
COJOCARU



LAVORO A CURA DI: MADDALENA COJOCARU, LEONARDO FABRIZI E ALESSANDRA ROTARIU .

BOSCO DE “L’ ANTERA” A ROCCA SANTO STEFANO

Rocca Santo Stefano è immersa nello splendido bosco de “ l’Antera”.

E’ un ambiente ideale per le escursioni.



FLORA E FAUNA DEL BOSCO

In questo bosco sono presenti soprattutto castagni e lecci.

Come la flora anche la fauna è molto sviluppata, sono presenti varie specie di animali come ad esempio: volpi, lupi, cinghiali, istrici.



GLI ANIMALI DEL BOSCO

IL CINGHIALE: è un mammifero della famiglia dei suini, ha un mantello folto di colore bruno scuro, la vista è poco acuta, ma ha l'olfatto e l'udito molto sviluppati e raggiunge il peso di 180 kg.

LA VOLPE: è un mammifero di medie dimensioni, muso lungo e affusolato, orecchie appuntite e nere, nella parte posteriore sono presenti piccole zampe, la sua coda è folta e bianca.



THE WOOD OF ANTERA IN ROCCA SANTO STEFANO

Rocca Santo Stefano is immersed in the splendid wood of the Antera. It is an ideal setting for excursions.

FLORA AND FAUNA

In this wood there are mainly chestnut and holm oak trees.

Like the flora also the fauna is very rich: there are various species of animals such as: foxes, wolves, wild boars, porcupines.

THE ANIMALS OF THE WOOD

THE WILD BOAR: It is a mammal of the pig family, it has a thick dark brown coat, the eyesight is not very acute but it has a very developed sense of smell and hearing and reaches a weight of 180kg.

THE FOX: it is a medium-sized mammal, with long and tapered muzzle, it has pointed and black ears, in the back there are small legs, its tail is thick and white.

DISEGNO REALIZZATO DA :
GIACOMO DAMIANI



DISEGNO REALIZZATO DA :
MARINA SELMANI



LAVORO A CURA DI : GIACOMO DAMIANI, MARINA SELMANI E LEONARDO VITTOZZI.

*La flora di Bellegra, Roiate
e Rocca Santo Stefano*

“LA QUERCIA”

Il genere *Quercus* comprende molte specie di alberi spontanei in Italia. In molti casi il portamento è imponente anche se ci sono specie arbustive. Le foglie, alterne, sono talvolta lobate, talvolta dentate e sulla stessa pianta possono avere forme differenti, per la differenza del fogliame giovanile rispetto a quello adulto.

Le querce sono piante monoiche, ovvero la stessa pianta porta sia i fiori maschili che quelli femminili. I fiori maschili sono riuniti in amenti di colore giallo, quelli femminili sono di colore verde. Il frutto è la ghianda.





“IL CASTAGNO”

Il castagno è una delle più importanti essenze forestali dell'Europa meridionale, in quanto ha riscosso, fin dall'antichità, l'interesse dell'uomo per i molteplici utilizzi. Oltre all'interesse intrinseco sotto l'aspetto ecologico, questa specie è stata largamente coltivata, fino ad estenderne l'areale, per la produzione del legname e del frutto. Quest'ultimo, in passato, ha rappresentato un'importante risorsa alimentare per le popolazioni rurali degli ambienti forestali montani e, nelle zone più fresche prealpine, d'alta collina, in quanto erano utilizzate soprattutto per la produzione di farina di castagne.



“IL FALLACCIANO”

Le foglie presentano un peduncolo lungo 8-10 cm., dal quale si dipartono 5 nervature con altrettanti lobi di cui tre più pronunciati; sono caduche, palmate, rugose e verde scuro nella pagina superiore, mentre la pagina inferiore si presenta più chiara e ricoperta di una fitta peluria. I fiori, numerosi, piccoli e semplici, crescono racchiusi all'interno di una struttura carnosa di colore variabile dal verde al bruno violaceo, chiamata ricettacolo, da cui in seguito si sviluppa il frutto. I frutti del fallacciano sono di due tipi e sono: i fioroni che sono prodotti sui rami di due anni; i forniti sono prodotti sui rami dell'anno all'ascella delle foglie.



“L' ULIVO”



L'olivo o ulivo è un albero da frutto che si presume sia originario dell'Asia Minore e della Siria, poiché in questa regione l'olivo selvatico spontaneo è diffuso sin dall'antichità, formando delle foreste sulla costa meridionale dell'Asia Minore.

“IL NOCCIOLO”

Il nocciolo in realtà prende il nome scientifico di “Corylus Avellana” e la pianta se coltivata è alta dai 2 ai 4 metri ma può anche arrivare ai 6/7 metri.

Le foglie sono molto semplici a forma di cuore con alle estremità un margine dentato.

La nocciola è usata cotta , cruda e macinata in pasta ma una delle proprietà più importanti che ha è quella dell’olio di nocciola che è utilizzato soprattutto da aziende di cosmetici.

